

La nostra voce è più forte della violenza

Cittadinanza

A cura di Valeria Pancucci



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBBIETTIVO

La data del 25 novembre per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, stabilita dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 17 dicembre 1999 con la risoluzione 54/134, commemora un brutale assassinio avvenuto nella Repubblica Dominicana nel 1960: quello delle sorelle Mirabal, arrestate, torturate e uccise in quanto considerate rivoluzionarie.

Nella risoluzione si definisce la violenza sulle donne «una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, non viene denunciata, a causa dell'impunità, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano».

Ecco perché è importante progettare in classe percorsi tematici che sviluppino una forte coscienza e sensibilità verso questa forma di violenza.



PARTIAMO DA UN VIDEO. La data del 25 novembre

Proponete agli alunni – se volete anche a casa, in modalità “classe capovolta” – il seguente **video** come premessa alla lezione. Il video spiega l'origine della scelta del 25 novembre come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Potete visualizzare il video attraverso il QR Code a fianco oppure con il link

<https://link.sanomaitalia.it/ACA19BCF>.

LAVORIAMO SU UN TESTO. Disuguaglianza e violenza

Avviamo la lezione facendo leggere agli alunni ad alta voce il testo *L'uguaglianza di genere* alle pagine 446-449 del volume *Generazione storia 3*, di E. Zanette. Invitate gli alunni a prestare attenzione, in particolare, al paragrafo 5 (pagina 448) dedicato al problema della **violenza contro le donne**.

Dividete la classe in gruppi di 4 / 5 alunni e invitateli a documentarsi **sulla legge 19 luglio 2019, n. 69 (detta Codice rosso)** in particolare sui nuovi reati introdotti da questa legge. Dovranno poi scrivere un **breve testo** sull'argomento.

LAVORIAMO SU UN'IMMAGINE. Scarpe rosse contro la violenza



Riccardo Sala/Alamy Stock Photo

Riproducete e distribuite l'immagine e avviate una **discussione** aperta in classe a partire dalle domande stimolo che vi proponiamo; chiedete agli alunni e alle alunne di scrivere prima in modo autonomo le proprie risposte su un post-it e successivamente di condividerle verbalmente con gli altri compagni e compagne.

1. Che cosa rappresenta l'immagine?
2. Le scarpe sono tutte uguali? O sono di modelli differenti? Se così, perché?
3. Che cosa rappresenta secondo te il colore rosso? Come mai tutte le scarpe sono di questo colore?

Sapete perché?

L'idea di utilizzare le scarpe rosse come simbolo della violenza sulle donne è di un'artista messicana, **Elina Chauvet**, che nel 2009 ha realizzato l'installazione "*Zapatos rojos*", "Scarpe rosse", nella città di Ciudad Juárez nel nord del Messico, dove stupri e omicidi sono aumentati a dismisura negli ultimi decenni senza alcuna attenzione da parte dei media. Le scarpe da donna di colore rosso sono state collocate nelle strade, nelle piazze, vicino ai monumenti delle città per dare visibilità alla questione e dire No alla violenza di genere.



In **Italia** simbolo della violenza contro le donne è anche **La panchina rossa**. Si tratta di un progetto promosso dagli Stati Generali delle Donne che è stato messo in atto per la prima volta il 18 settembre 2016 per iniziativa del Comune di **Lomello**, in provincia di Pavia.

Salvatore Esposito/Pacific Press/Alamy Live News/
Alamy Stock Photo

Invitate alunne e alunni a visitare il sito del **progetto panchine rosse** al link <https://www.panchinerosse.it/>

e a documentarsi, tramite la mappa inserita nel sito del progetto, su dove si trovano le panchine rosse più vicine.

3

LAVORIAMO SU UN TESTO. Violenza sulle donne: altri luoghi, altre culture

Ricordiamo che non c'è soltanto la violenza fisica ma c'è anche la violenza di chi nega i **diritti delle donne all'istruzione**, alla libertà di **movimento** o di **riunione** o di svolgere determinati lavori come fanno, ad esempio, i **talebani** nei territori da loro controllati: l'Afghanistan, le aree del Pakistan che confinano con l'Afghanistan e la valle dello Swat, luogo dove è nata **Malala Yousafzai**.

Malala è una giovane pakistana che nel 2012, a quindici anni, venne gravemente ferita da un gruppo di integralisti islamici per aver difeso il diritto delle ragazze di poter studiare. Sopravvissuta all'attentato, Malala ha proseguito la sua battaglia in difesa del diritto all'istruzione. Per il suo impegno è stata insignita nel **2014** del premio **Nobel per la pace**. Ancora oggi Malala conduce la sua lotta tramite la sua fondazione Malala Fund (<https://malala.org/>)

1. Suddividete la classe in gruppi di 4 o 5 alunni. Ogni gruppo preparerà una scheda di approfondimento su Malala cercando notizie su Internet. Si possono utilizzare i siti dell'Enciclopedia Treccani (<https://www.treccani.it/enciclopedia/malala-yousafzai/>) e di Wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Malala_Yousafzai)



2. Suggestite agli allievi di approfondire il tema della repressione praticata dai talebani contro le donne afghane leggendo il seguente **articolo** sul sito Amnesty International, al link <https://www.amnesty-lombardia.it/donne-in-afghanistan-tra-speranza-e-disperazione/>

3. Suddividete la classe in gruppi di 4 o 5 alunni che realizzeranno **un'intervista (im) possibile**, in cui immagineranno di rivolgere direttamente a Malala delle domande sulla sua vicenda in quanto simbolo delle violenze e discriminazioni di genere e sul suo impegno per l'istruzione femminile.
Nell'intervista deve esserci una breve presentazione per introdurre la figura di Malala e almeno otto domande, utilizzando il materiale fornito e il sito <https://malala.org/> che fornisce utili indicazioni sull'impegno e sulle battaglie compiute da Malala per i diritti delle donne.

Per approfondire

Il **progetto panchine rosse** è open: chiunque può prendervi parte. Valutate con i vostri colleghi e colleghe e con il Consiglio dei docenti l'eventualità di una partecipazione della scuola o di alcuni corsi all'installazione di una panchina rossa. Sul sito <https://www.panchinerosse.it> si possono trovare le informazioni necessarie.

Nel caso si decida di partecipare si può coinvolgere gli allievi innanzitutto nella stesura di una lettera aperta al sindaco / alla sindaca del vostro Comune o al Consiglio di zona o al / alla Dirigente della vostra scuola. Con la lettera chiedete di posizionare una panchina rossa come simbolo e ricordo delle vittime della violenza di genere. Potete anche proporre di dedicare la panchina a una delle vittime.

Malala ha raccontato la sua vita nel libro
M. Yousafzai, *Io sono Malala. La mia battaglia per la libertà e l'istruzione delle donne*, con Christina Lamb, Milano, Garzanti, 2013 (trad. di S. Cherchi)
Potete proporre la lettura di alcune pagine (per esempio quelle che narrano l'attentato) e analizzarle con la classe.

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile